

uno li parenti di quello vano ad ferire et amazare li parenti di quello che ha offeso etiam che in epsi non fusse saputa ne colpa alcuna del delicto et essendo fra el S. de Pesaro et casa nostra el parentato che è, sono proceduto con qualche respecto doppo il caso acio che li parenti et servitori del duca in la acerbita del dolore non havessero commisso qualche sinistro effecto. Il perche N. S. mi ha facto parlare da alcuni r^{mi} s^{ri} car^{li} con molte paterne et affectionate parole demonstrative del amore che la Sua S^{ta} mi porto et de la cura quale ha havere del bene et salute mia et che da nessuno deli soi, quando bene il caso fusse proceduto dal S^{or} de...¹ dal fratello, non mi havesse pero ad essere facto se non honore...² che venuto ad parlare il mag^{co} Garcilasso et dicto che per provedere in tucti li modi che la consuetudine de Cathalonia non mi potesse in omne evento far prejudicio, li pareva de dovere essere da N. S. et tore la fede de la Sua S^{ta} et come ambasciatore obligarmi anchora la fede deli soi S^{mi} Re che da nissuno parente ne servitore del duca mi sara facto se non honore, il qual modo è stato adimpito questa matina et se li sono trovati presenti li amb^{ri} della S^{ma} Iega et del S^{mo} Re Federico, li quali erano andati per visitare N. S. e questo modo è stato giudicato el piu expediente existimandose che quando se intenda la fede de N. S. et delli S^{mi} Reali de Hispania mi sia obligata, nissuno sia si ardito che facesse desordine dal quale mi pare anche dovere stare con lo animo piu quieto perche sono poi venute le lettere della Ex. V. et dal r^{mo} legato, le quale significano come il p^{to} S. de Pesaro era venuto a quella et anche se ha qualche avisochel fratello non debbe esser partito da Pesaro e benche sia cosa incredibile che ne dal uno ne dal altro fusse reuscito uno facto tanto crudele, nondimeno laudo che epso S^{re} scrivendo qua demonstri la sincerita sua et del fratello et quanto siano alieni da cose de simile natura significando alla Ex. V. lo esserse intesa la venuta del p^{to} S^{or} de la et che il fratello non debbe esser partito da Pesaro ha facto renovare la varietà de le conjecture da unde possi esser nato questo [caso] terribile et tutavia se investiga per trovare il vero... A[lla Ex. V. mi ricoman]do. Romae XX. Iunii 1497.

Ase[anius].

Orig. all'Archivio di Stato in Milano.

42. Paolo Bilia a Lodovico il Moro, duca di Milano.²

Roma, 21 giugno 1497.

Ill^{mo} etc.... Heri³ N. S. contra la opinione de ogniuno hebbe concistorio dove interevenero tuti li s^{ri} car^{li} excepto el s. Vicecancellero. Quello che in epsu fu trattato secundo se è inteso è che la S^{ta} Sua con certo preambulo del amore suo cordiale verso el duca de Candia et quanto li havesse passato el core questo suo acerbo caso dimonstro ricognoscere le vicisitudine humane et ringratiando Dio de tale cognosimento disse che la dispositione sua era de reformare insieme con la

¹ Quanto segue è guasto.

² Cfr. sopra p. 436, 437.

³ Più esattamente ieri l'altro, il 19 giugno.